

CHI HA PAURA DI ABBANDONARE IL PASSATO

**PIAZZA
VESCOVIO**

**Walter
Verini**



Roma, 24 febbraio 2008, il Palalottomatica gremito per il saluto-bilancio del Sindaco alla città. A un certo punto Veltroni invita a salire sul palco Rina Zappelli e Giampaolo Mattei. La madre di Valerio Verbano, giovane di sinistra ferocemente ucciso trent'anni prima e il figlio di una famiglia di destra, segnato per tutta la vita dall'assassinio dei suoi fratelli Stefano e Virgilio nella strage di Primavalle. Un'emozione intensa, un simbolo indimenticabile del superamento di quella cultura dell'odio e della violenza di quegli anni cupi e bui. L'altro ieri, sempre a Roma, Piazza Vescovio, intitolazione - tra polemiche e croci celtiche - di un giardino alla memoria di un'altra vittima di quegli anni, Francesco Cecchin.

Tre anni dopo, un'altra epoca. La ricerca di una memoria intera, per affermare giustizia e verità e insieme l'idea per cui gli avversari politici non sono nemici da abbattere, va difesa con tutte le forze, con coraggio. senza manifestazioni pericolosamente identitarie. Anni fa, in occasione dell'intitolazione al giovane Di Nella del giardino presso il quale fu massacrato, qualche partito di estrema sinistra affisse nel quartiere manifesti di dissenso. Quando venne lanciata l'idea di onorare la memoria dei fratelli Mattei, ci fu, a sinistra, chi storse il naso. Posizioni molto minoritarie, che furono combattute politicamente e culturalmente. La giunta Veltroni avviò percorsi di coinvolgimento delle scuole, delle comunità locali, delle famiglie delle vittime della violenza e del terrorismo. Anche oggi chi negasse questo approccio, a sinistra, sarebbe isolato. La decisione di intitolare un luogo a Cecchin è sacrosanta e lui va ricordato, come Verbano, Walter Rossi, i Mattei, Di Nella e tanti altri.

Il pericolo che quelle cose accadano ancora è sempre presente, come dimostrano troppi fatti di questi mesi nella Capitale. Non si deve "segnare il territorio", ha detto Silvio Di Francia (Piazza Vescovio porta quotidianamente segni inquietanti). Quelle croci celtiche sono un segnale pesante, come la presenza invasiva nei gangli dell'amministrazione capitolina di estremisti di destra che non hanno fatto i conti con il proprio passato.

Guai, allora, a deflettere da una linea che - come riconosciuto dallo stesso attuale Sindaco e dal ministro Meloni - venne tracciata coraggiosamente negli anni scorsi. Ma lo si faccia senza ambiguità, senza strizzare l'occhio a estremismi politici e culturali, facendo davvero i conti con le proprie storie e il proprio vissuto. Ripartire - tutti - da quell'abbraccio, di quella domenica di febbraio di tre anni fa, può essere la strada giusta. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità del 18 giugno 1981

AGNELLI ATTACCA LA SCALA MOBILE - Il presidente della Fiat denuncia gli accordi del '75 e contemporaneamente l'azienda annuncia l'intenzione di lasciare a casa 28.000 operai

WEB E POLITICA: SE RITORNA LA VOGLIA DI PARTECIPARE

**«INSIEME
PER IL PD»**

**Sandro
Gozi**



Senza la base, scordatevi le altezze». È il messaggio alla politica e ai partiti che ci hanno dato i tantissimi cittadini che in questi mesi, dalle piazze di febbraio alle urne di maggio e giugno, sono finalmente ritornati ad essere protagonisti. È la parola d'ordine che anima le migliaia di simpatizzanti, militanti, iscritti che si sono trovati su facebook a condividere la loro passione per la politica, la loro voglia di partecipare, il loro impegno per il Pd attraverso «Insieme per il Pd». Una rete nata nel febbraio del 2009 come strumento di "partecipazione 2.0" al servizio del progetto democratico e che si materializza per la seconda volta a Bologna, al teatro *Arena del Sole*, domenica 19 giugno, dopo il primo incontro di Roma nel novembre 2010. Un'iniziativa nata in modo spontaneo, "dalla base" appunto, che ha agito come "motore di ricerca" di responsabili locali e nazionali del Pd e del centrosinistra aperti ad un metodo laico di ragionamento, di dialogo e di partecipazione.

All'iniziativa di Bologna, con la partecipazione di molti responsabili del Pd emiliano-romagnolo e di esponenti nazionali ed europei, con gli interventi video di Romano Prodi e di Ignazio Marino, discuteremo di Europa, di diritti, di legalità: *Il rinnovamento della politica, Oltre il Confine, Legalità e Libertà di scelta* saranno i temi al centro del dibattito.

Soprattutto, cercheremo insieme di capire come rispondere alla voglia di cambiamento, di "voltare pagina" dopo venti anni di berlusconismo.

Oggi la partecipazione ha ripre-

L'incontro Nuovi strumenti per una nuova politica: domani a Bologna

so vitalità e il cambiamento va realizzato ora. È la lezione che ci hanno dato i tanti milioni di cittadini, è l'esempio di partecipazione democratica che gli italiani, col referendum, hanno dato al resto d'Europa. Le elezioni amministrative, l'altissima partecipazione al referendum sono la risposta del popolo italiano al vento di cambiamento che viene dal Mediterraneo. Sì, questa volta è l'esempio dei popoli del Sud e del Nord del Mediterraneo che può risvegliare tutta l'Europa.

"Vota e poi battiti". Perché votare non basta. Dobbiamo partecipare. Dobbiamo arrivare puntuali ad un appuntamento che non possiamo mancare. Un partito politico non può pretendere di cambiare da solo la società. Un partito politico è parte di una dinamica di cambiamento molto più grande, che va alimentata, incoraggiata, organizzata, senza più pretendere di comandarla, orientata in un nuovo progetto politico. All'individualismo dell'Italia berlusconiana rispondiamo con una politica che permetta a ciascuno di autorealizzarsi e che promuova una risposta collettiva. E facciamo, *Insieme, per il Pd*, e soprattutto per l'Italia che vogliamo. Ci vediamo domenica a Bologna! ♦

Maramotti

